Anno IV. N. 158 — Udine, Lunedì-Martedì 18-19 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

Il grande Pellegrinaggio italiano a Roma

Torniamo volontieri a dire alcunchè di questo caro argomento. Già l'annunzio è stato sparso per tutta l'Italia, e dovunque, col plauso dei Rmi Vescovi, si è manifestato un movimento che fa sperare sull'esito splendidissimo di questa manifestazione religiosa. La stampa Cattolica di tutta la penisola si fa eco frequente di questi preparativi.

Negli scorsi giorni si è compito a Roma il pellegrinaggio degli slavi, riuscito tanto imponente anche agli occhi di chi è meno disposto a riconoscere l'importanza di questi atti religiosi, e il loro grande significato nelle condizioni attuali di tutti i popoli. Così si è veduto questo popolo, diviso in tante parti, e vittima ancora in più d'un punto dell'oppressione politica e religiosa, unirsi nel concetto religioso per muovere a Roma, come a dirvi non solo la sua fede, ma a manifestare ancora le speranze per le sue sorti future. E queste speranze dei popoli Cattolici che guardano a Roma non sono quelle speciose che eccitò, purtroppo in tante terre la rivoluzione, e che per essere raggiunte come meta ingannatrice costano iniquità, ingiustizie e rovine. Sono le speranze di chi sente che società senza religione altro non è che un pauroso e continuo vulcano di passioni e di disordini: sono le speranze di chi solo crede nell'impero e nel trionfo delle idee di diritto, di giustizia, di fratellanza vera e di pace, delle quali la Chiesa e il Papato sono maestri e apportatori per tutti i popoli della terra.

Queste speranze, questa fede nella salvezza che si trova a Roma, è un'attrattiva possente a tutti quelli che amano la loro patria, che ne vogliono assicurato il bene e la tranquillità.

Ecco, dunque, o cattolici Italiani uno stimolo novello a muovere pellegrini a Roma. Questa manifestazione religiosa, tanto cara al Sommo Pontefice, tanto consona alla nostra fede, specialmente nel tempo del santo Giubileo, riuscirà anche una affermazione che noi pure abbiamo queste speranze e invochiamo questa sorte per l'Italia e pei nostri fratelli. Oh! noi la vogliamo felice la nostra patria, la vogliamo gloriosa, prospera, libera da ogni schiavitù, da ogni monopolio di patriotti, che lo hanno imposto l'opera sciagurata della rivoluzione, e a quest'opera hanno dato senza dritto e senza ragione il nome di patria. Siamo italiani noi Cattolici e paventiamo che le colpe non nostre attirino su questa cara terra i castighi del Signore. Inginocchiati dinanzi al Papa noi domanderemo la benedizione per l'Italia, e noi ci stringeremo sempre più al Papato, che è la gloria, e sarà la salute della nostra patria.

A Roma, o italiani. Bisogna mostrare al mondo coll'imponenza del nostro pellegrinaggio quale sia la fede, quale l'amore e le speranze di questa terra troppo calunniata. Bisogna muoversi verso il Vaticano per concorrere in questo lavoro di idee, che, vincendo la rivoluzione, la diplomazia settaria, e i furori demagogici, terminerà col procurare e assicurare la nostra salvezza.

A Roma!

Il pellegrinaggio non si effettuerà nel mese di ottobre, come prima si credeva, ma sibbene sulla fine del settembre, giacchè il Sommo Pontefice ha designato per l'udienza generale dei pellegrini italiani il 24 o il 25 dello stesso mese di settembre.

Francia e Turchia

Il *Mornig Post* scrive:

Se non succede un mutamento nella politica francese per quanto riguarda il Mediterraneo, è inevitabile una guerra fra Francia e Turchia.

E' impossibile che il sovrano dell'impero ottomano ceda, senza darsene pensiero, due milioni di sudditi alla Francia.

« Le autorità turche a Tripoli hanno già ricusato di ammettere le pretese del console francese di esercitare la sua giurisdizione sopra i sudditi tunisini residenti a Tripoli. E le autorità egiziane, molto più serie, per ordine espresso della Porta, hanno in egual modo ricusato di ammettere la forzata *gallizzazione* dei tunisini residenti a Tunisi. In questa situazione non vi è una via di mezzo: o la francese repubblica deve abbandonare la pretesa di trattare i sudditi ottomani come sudditi francesi, o il sultano deve abbandonare due milioni di sudditi leali e darli ad una straniera ed ostile dominazione. Considerando quello che è costato all'Europa l'indurre il sultano a cedere poche migliaia di dulcignotti al Montenegro, noi non possiamo credere alla probabilità che voglia cedere pacificamente alla Francia due milioni di tunisini »

La decadenza del lavoro in Italia

L'inchiesta per accorrere ai mezzi di sollevare la nostra marina mercantile; gli ammutinamenti nelle fabbriche dei tabacchi, le preoccupazioni regionali non appena si teme perdere una Darsena od un cantiere, la desolazione scolpita sugli operai che tornano dalla inospitale Marsiglia, la continua emigrazione in America, sono argomenti esuberanti a farci conchiudere che in Italia langue il lavoro manuale o muscolare. Quello che soverchia al nostro bisogno è il lavoro nervoso prodotto dal verismo delle arti, il lavoro cerebrale dei nostri sofisti, il lavoro polmonare dei nostri tribuni: lavoro vuoto, improduttivo se non micidiale al corpo, e quanto poi utile alla dignità e salvezza dell'anima è cosa che non vogliam dire, perchè non saremmo ascoltati, e facilmente derisi da chi in corpo ed anima ci destina ad ingrassare le zolle.

Se lo Stato ammodernato avesse un'idea più distinta e più ossequiosa della divina Provvidenza, s'ingegnerebbe d'imitarne la economia e l'ordinata disposizione nel governo delle cose più minute che esistono nell'Universo. Epperò avviene che creduto il mondo in balia del caso, un teismo governativo abbandona le masse del popolo ai proprii bisogni, e come il dio di Lucrezio e di Epicuro il medesimo sfugge di guastarsi il sangue e lo stomaco al lezzo ed alla pietà delle umane miserie. E la inchiesta sulle cause di decadenza della marina mercantile rafferma i nostri giudizi a carico di quegli uomini che avrebbero il dovere di provvedere e non provvedono con cure radicali, o tutto al più, come i medici correttani, fanno molto strepito amministrando palliativi.

Il *Bersagliere* non spera gran cosa di bene dai lavori che farà la Commissione d'inchiesta nominata per iscoprire le cause della decadenza in cui giace in Italia la marina mercantile che pure in altri tempi fu tra noi talmente florida e potente da esser invidiata da tutte le altre nazioni.

Anzitutto la cagione principale della decadenza non ha bisogno di essere scoperta perchè è risaputa da tutti. Il governo, per esempio, non ha bisogno di sapere da una Commissione d'inchiesta che la sua inesorabile fiscalità, la durezza delle imposte, la crudeltà delle vessazioni sono fra le cause precipue del nostro decadimento marittimo.

Ma vi è anche un'altra ragione per non isperare gran fatto nei risultati della Commissione d'inchiesta, e questa ragione consiste nel non avere essa compresa nel suo cómpito la quistione importantissima e veramente vitale della costruzione indigena.

Quale importanza abbia la questione del costruire in paese, oramai tutti riconoscono. Senza parlare del concetto generale, di dover difendere le industrie nostre e incoraggiare il lavoro nazionale, è certo che due assiomi, già accettati come tali da tutte le autorità in cose di mare, consigliano a dare il massimo impulso alla costruzione nei cantieri italiani; l'uno è non esser possibile lo sviluppo della marina mercantile se si deve dipendere dall'estero per le costruzioni; l'altro è che bisogna rinunciare anche alla speranza di potere, in caso di guerra, servirsi efficacemente della flotta militare, quando in paese non vi siano i mezzi per ripararla, per costruire, per completare le navi da guerra.

Nel questionario della Commissione questo argomento della costruzione indigena, la quale affrancherebbe la industria italiana dall'estero, è studiosamente evitato. Oltreacciò, poi, nella Commissione stessa non è chiamato a farne parte nessun costruttore navale. Eppure non mancano in Italia costruttori navali di primo ordine e che non temono nessun confronto. Si direbbe che sia vera la voce corsa, ossia che si sia voluta negare la parola alla costruzione nell'intento ben determinato di calpestarne i diritti!

Promoviamo dunque il lavoro italiano con tutte le forze; ed oltre la pubblica prosperità arresteremo i contagi di ogni sorta che si attaccano agli operai per le piazze scioperate, secondo il motto dello Spirito Santo: *In omnibus operibus tuis esto velox, et omnis infirmitas non occurret tibi Eccl. XXXI. 27.*

Suicidi scolastici

Abbiamo una nuova categoria di suicidi; i suicidi scolastici. A Salerno, una giovinetta riprovata agli esami delle scuole normali, si uccide. A Messina, un'altra giovinetta, temendo di non poter superare l'esame, si uccide prima di presentarsi alla prova. A Macerata, un giovine studente di liceo di molto ingegno, perde l'esame di matematiche e si avvelena col clorolio!

Sono fatti questi, davanti ai quali, il filosofo, il legislatore, ogni uomo di mente e di cuore devono arrestarsi per studiarli.

Non fa d'uopo rilevare, osserva il *Bersagliere*, che coloro sono sempre i migliori della classe; i più studiosi, i più intelligenti, i più disciplinati. Gli infingardi, i discoli non si turbano per così poco; sanno che i maestri sono dei nemici che bisogna corbellare, o sanno che poi a forza di mene e di autorevoli raccomandazioni son sicuri di strappare la licenza.....

Gli scolari dei privati istituti — è sempre il *Bersagliere* che scrive — gli alunni dei Seminari, dei frati e delle figlie di carità non si ammazzano. Questo solo accade negli stabilimenti retti con l'orario burocratico, dove non si pensa nè si bada che ai moduli, ai registri e alla fine del mese; ove docenti, direttori ed alunni pur passando gli anni insieme restano estranei se non nemici l'un l'altro; ove se la mente si gonfia, l'anima si sterilisce e si vuota, e si diventa scettici a quindici anni.....

Il *Bersagliere* ha torto nel voler far risalire la terribile responsabilità di simili fatti agli esaminatori, al sistema burocratico, a certe formalità ed esigenze assurde o ad avversioni ed antipatie.

La causa prima di tanti mali è l'ostracismo dalle scuole dato a Dio, l'insegnamento ateo in ogni sua parte. Se negli istituti privati diretti da preti e da frati non si hanno a lamentare simili disordini si è perchè in essi l'insegnamento religioso va di pari passo coll'insegnamento scientifico e letterario. Sicchè non c'è bisogno di molti studii per scoprire la causa dei mali che si deplorano, mentre il filosofo, il legislatore, deve con ogni uomo di mente e di cuore convincersi che unico e infallibile rimedio si è il ritorno pieno e sincero ai vecchi principii. Torni la religione nelle scuole e tutto sarà salvato.

Colonizzazione dell'Agro Romano

PER OPERA DEI TRAPPISTI

Togliamo dalla *Nouvelle Rome*:

La nuova possibilità di migliorare l'immensa e quasi deserta campagna che circonda Roma e di risanarla e renderla salubre e fertile come fu nel tempo dei Cesari, è luminosamente dimostrata da un rapporto sull'attuale stato delle bonificazioni fattevi da numerosi e solerti frati Trappisti che in mezzo a quella campagna ed in uno dei luoghi meno salubri fondarono la *Colonia agricola delle Tre Fontane*.

Quel luogo consideravasi da molto tempo come un focolare di *malaria* e centro di miasmi pestiferi che emanavano da quella palude.

La lotta che i frati dovettero combattere laggiù, non fu senza rischi e senza morti, ma quali soldati intrepidi e non curanti della loro vita, resistettero e vinsero.

Oh! visita le Tre Fontane, e ricorda in quale stato trovavasi pochi anni or sono, non può che ammirare il beneficio che quella Società ha fatto e continua a fare alla pubblica igiene.

Fu in seguito agli indiscutibili risultati ottenuti, che alla Società agricola delle Tre Fontane si accordò in enfiteusi una più larga parte di terreni, coll'obbligo di bonificarli e più specialmente di mettere a coltura d'*eucalyptus* 200 ettari, togliendone le specie più adatte.

Tale coltura, secondo i patti enfiteutici, deve essere compiuta in 10 anni e nella misura non minore di 20 ettari per anno, coltivando e mantenendo in ciascun ettaro non meno di 500 *eucalyptus*.

Oltre agli obblighi del canone, la Società si assunse quello di un gran fosso scolatoio allo scopo di dar corso a tutte le acque di quel bacino.

Fu in questo stato di cose che sulle ispirazioni dell'egregio ed esperimentato Commendatore Beltrami Scalia, la direzione generale delle Carceri pensò di utilizzare a profitto della coltivazione e del bonificamento delle terre, l'opera dei condannati e l'esperimento fu fatto alle Tre Fontane.

I Trappisti cedettero di buon grado una parte dell'Abbazia ove furono sistemate le stanze della Direzione, i dormitori, le stanze delle guardie, qualche officina, ecc.

Tutto vi si praticò in breve periodo di tempo e l'opera dei condannati fu messa a profitto nella lavorazione della terra, seguendo il piano delle bonifiche tracciato e concordato tra i monaci ed il ministero.

Dopo un anno di lavoro, è lecito rallegrarsi de' risultato ottenuto e che è veramente e confortante e consolatrice.

Abbiamo voluto visitare la tenuta delle Tre Fontane e dobbiamo dire per la verità

che si prova un sentimento di compiacenza nel vedere quella già inospite landa, ora ridotta a coltura, quelle colline già spoglie di ogni vegetazione ora vestite di migliaia di eucalitti che ne coronano le cime, e nei piani di monte, crescere la vite coltivata con sistemi diversi, ma tutti tendenti al principio di ottenere il maggiore e miglior prodotto con la minore spesa di coltivazione, vantaggiosa metamorfosi, ed utile, tanto che ci rincresce non vedere numerosi imitatori nell' Agro Romano.

E l' opera beneficatrice si è estesa per larga zona di terreno circostante, ove in questi giorni si mietono le biade, l' orzo, il grano. Non più pozzanghere, non più acque stagnanti, non più acquitrii che facevano la loro comparsa sino nelle colline; tutto è ridotto a coltura e, come fu detto favorita da un inverno mite e clemente la piantagione delle migliaia di eucalitti cresce robusta e rigogliosa.

Ci sia tuttavia permesso di dire che sarebbe utile ed opportuno di non limitare il vestimento delle spallette e colline alle sole piante d' eucalitto, e che si potessero alcune di quelle vestire anche con altra specie di alberi di provata utilità nel nostro suolo come i pini, peri, ed altro.

Centomila eucalitti piantati in 10 anni sono una bella cosa, non c' è che dire, ma sarebbe egualmente una bella cosa se alcune colline fossero vestite di altri alberi.

Al ministero di agricoltura, cui è demandata la sorveglianza per l' esecuzione dei patti convenuti coi Trappisti, sottopongo la mia osservazione. Ed ho speranza che voglia essere tenuta in considerazione per la seconda serie dei lavori di bonifica e di piantagione, che vanno ora ad imprendersi nella seconda zona delle coltivazioni, che saranno cominciate nel nuovo anno agricolo.

Nella valle di Ponte, lontano a 2 chilometri dalle Tre Fontane, ora si è posto mano, sotto la direzione dell' ufficio tecnico del ministero dell' interno, alla fabbricazione di una casa per i condannati e alla fondazione di uno stabilimento il quale è ideato e sarà eretto con questo concetto assai pratico.

Lo stabilimento deve comprendere in altrettanti fabbricati divisi, tra loro circoscritti da un muro quanto è necessario ad un'azienda agraria, tenuta con sistema razionale; cioè casa colonica, fienile, stalle, magazzini, ecc.

Tutti questi fabbricati che sorgeranno per opera dei condannati, serviranno per i condannati stessi durante il periodo delle coltivazioni e delle bonifiche; comprendono quindi dormitorii, corpo di guardia, cucina, mensa, sale di disciplina, officine, ecc.

Ognuno vede di quanta utilità potrebbe essere questa impresa per il bonificamento dell' Agro Romano, dappoichè utilizza l' opera dei condannati, in breve periodo di tempo, e non solo sarebbero migliorate le condizioni dei terreni per l' opera delle bonifiche dei prosciugamenti, ma si vedrebbero sorgere ben presto i locali delle aziende agrarie, le stalle ecc., ora tanto rare nella campagna di Roma e tanto in cattivo stato.

Se i proprietari delle tenute seguissero con interesse l' opera bonificatrice e calcolassero quanto aumentano di valore le terre per l' aumento della produzione, e quanto risanamento nell' aria segua da questo sistema relativamente assai economico, dovrebbero imitare l' esempio dei frati Trappisti, utilizzare cioè l' opera dei condannati che disgraziatamente non mancano, i quali pur troppo per la loro quantità sarebbero obbligati a rendere per i liberi cittadini sane e fruttifere quelle parti ove ora neppure i contadini lautamente pagati si fermano a lavorare per timore di lasciarvi la vita.

Noi speriamo che i principi romani proprietari dell' immenso Agro Romano vorranno, dopo tanti esperimenti utili dei Trappisti, seguire le medesime trasformazioni, se non per altro per loro esclusivo vantaggio, potendo avere dalle loro vaste campagne eccellenti cereali e buon vino che moltiplicherebbero le loro rendite in luogo del mediocrissimo fieno che oggi soltanto raccolgono.

CIRCOLI ANTI-CLERICALI

Scrive in tono enfatico la *Lega* di venerdì:

« In ogni rione di Roma si lavora alacremente per costituire dei circoli anticlericali, collo scopo di *riorganizzare le forze liberali* e rivolgerle ad ottenere l'abolizione delle guarentigie e la partenza *per sempre* del papato da Roma.

« Il circolo di Borgo già funziona e quello di Ponte nominò iersera la commissione per redigere il regolamento.

« Un' eletta (!) schiera di cittadini si propone di riunire i liberali più influenti per sentire i pareri ed accordarsi in un'azione comune.

« I rioni costituiscansi circoli; i rappresentanti dei rioni formino un comitato unico centrale, anima e guida di un organismo sano e vigoroso ».

La stessa *Lega della Democrazia* stampa questa bella e curiosa notizia:

Jeri sera si è costituito un Comitato di liberali allo scopo di coniare delle medaglie d' oro da offrirsi a nome della cittadinanza di Roma (che impudenza!) ai condannati dal Tribunale correzionale per il delitto di aver gridato: *Viva l' Italia.*

Le medaglie sarebbero in oro del valore di cento lire l' una: in ognuna di esse vi sarà il nome del condannato e la seguente epigrafe: « Condannati *senza difesa*, da giudici italiani, ministri Zanardelli, Depretis, Baccelli e Mancini. »

Le guardie al sepolcro

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Posuerunt custodes milites ad sepulcrum.

Ieri e ier l' altro fu un continuo avvicendarsi di fedeli, che traevano a pregare presso il sepolcro di Pio IX, la cui salma venne nell' ultimo tragitto tutelata dalle autorità contro le brutali aggressioni di pochi sciagurati nel modo che tutti sanno. Se non che quegli scrupoli che il Governo mostrò di non provare in presenza di un pugno di schiamazzatori, lo assalsero d' improvviso non appena i venerati avanzi dell' immortale Pontefice calarono sotterra.

E però la mattina di mercoledì, quattro carabinieri presentaronsi al R. P. Superiore di S. Lorenzo, dichiarandogli che essi avevano ordine di sorvegliare la tomba di Pio IX. Il buon Padre rispose che s' accomodassero pure, e solo quando s' appressò l' ora di chiudere la basilica venne ad avvertire quegli strani custodi che ove non fossero sortiti, egli vedevasi con suo rincrescimento costretto a richiuderli colà per tutta la notte.

I carabinieri, che molto probabilmente avevano avuto degli ordini compagni a quelli della famosa notte del 12, cioè contradittori e confusi, credettero bene di torre commiato dal superiore e di abbandonare il sepolcro.

Altri tornarono però sulle prime ore del giorno seguente; e furono, giusta il solito, cortesemente ricevuti dai custodi della basilica. Rimasero colà tutto il giorno, salvo errore, e venuta la sera pregarono il superiore di voler rilasciare ad essi una dichiarazione constatante il servizio da loro prestato presso la tomba di Pio IX. Il Superiore fece naturalmente riflettere a quei bravi soldati che non essendosi il governo benignato di dargli alcun avviso preventivo intorno a questa guardia, egli non credeva conveniente di rilasciare alcun certificato.

E i carabinieri che debbono saperne assai più del ministro Depretis, compresero tosto la ragionevolezza di quest' osservazione e se ne andarono pei fatti loro.

Ieri mattina, terzo giorno, non comparve nessuno, che noi sappiamo, a custodire il sepolcro. Che il Ministero dubitasse di una nuova risurrezione *tertia die?* Si tranquillizzi l' on. Depretis. Pio IX è risorto da un pezzo, e se egli non se n' è avvisto ancora, questa non è una buona ragione per dubitare del fatto.

Pio IX è risorto e siede in vaticano. Egli non ha fatto che mutare di nome. Oggi Pio IX si chiama LEONE XIII.

L' *Osservatore Romano* scrive:

Le scene indegne accadute in Roma nella notte dal 12 al 13 luglio, in occasione del trasporto del cadavere di Pio IX di s. m. dalla Basilica Vaticana a quella di S. Lorenzo fuori le mura, come era naturale, conturbarono profondamente e colmarono della più sensibile amarezza l' animo del S. Padre Leone XIII. Giacchè le villanie, le grida minacciose, le violenze contro la salma di chi fu rivestito della suprema dignità di Pontefice e contro cattolici pacifici ed inermi intenti solo a rendere gli estremi offici al loro amato Padre e Pastore, furono un acerbissimo insulto alla memoria di un pontefice venerato e glorioso, ed uno sfregio gravissimo all' autorità pontificia.

Commesse poi in Roma, sotto gli occhi del pubblico potere, per lo spazio di quasi due ore, mostrano una volta di più colla massima evidenza che pel Pontefice, nella stessa sua Sede, non v' è libertà, nè rispetto, nè sicurezza.

Dopo tali fatti essendovi purtroppo fondamento a temere che neppure il luogo che racchiude le spoglie mortali del venerato Pontefice sia al coperto dalle ingiurie, il Santo Padre ha disposto che il sepolcro del suo Antecessore in S. Lorenzo sia circondato, a tutte sue spese, di una balaustrata o cancellata, per difenderlo dai possibili insulti di chi non rispetta neppure i morti.

Al Vaticano

La *Voce della Verità* scrive:

Il cav. Enrico Angelini ha umiliato il 15 corrente in privata udienza alla Santità di Nostro Signore franchi ventisettemila novanta, inviatigli per l' obolo di S. Pietro dall' illustre Vescovo di Zacatecas nel Messico mons. Guerra, di cui franchi venticinquemila particolare offerta della sua diocesana signora Domenica Vazquez de Miranda, ed il resto raccolto tra i fedeli della sua diocesi. Il Santo Padre, nel gradire questa prova di affetto di quei suoi figli, inviò loro di gran cuore la sua apostolica benedizione.

Presentò inoltre la seconda lettera Pastorale che il Vescovo di Puebla monsignor Vera dirige ai suoi diocesani con motivo dello straordinario Giubileo, lettera che precede e segue l' apostolica Enciclica con fervorosa esortazione ai suoi diocesani, onde conoscano la importanza somma di pregare per la Chiesa tanto bersagliata dagli empi.

Governo e Parlamento

Riordinamento giudiziario

Leggiamo nell' *Italie* che l' on. Zanardelli studia ora il progetto di legge relativo al riordinamento giudiziario. Egli ha ordinato che si raccolgano tutti i documenti relativi a questa importante quistione che i suoi predecessori hanno già studiata.

L' on. Zanardelli adotterà probabilmente le idee dell' on. Villa sulla costituzione del giudice unico. Anche la questione della Cassazione unica sarà risoluta da questo progetto di legge.

Entro una quindicina di giorni il ministro partirà per Brescia dove passerà le vacanze parlamentari e preparerà i diversi progetti di legge che egli conta presentare alla Camera alla ripresa dei lavori legislativi.

I fatti del 13 e il governo

La *Voce della Verità* scrive:

Sappiamo che il cav. Astengo, incaricato di fare un' inchiesta sui fatti deplorevoli della notte del 13 corrente, ha ultimato il suo lavoro ed ha ragguagliato il ministro dell' interno sul risultato.

Rimane a stendere la relazione: ciò che sarà fatto in breve.

L' inchiesta è divisa in due parti: una tratta delle cose principali in genere, l' altra riguarda la direzione e gli ordini impartiti.

Non crediamo di palesare chi sia il capro espiatorio.

— Ci consta che l' on. Mancini sta facendo attivissime pratiche col mezzo dei rappresentanti italiani all' estero, affinchè i governi, presso i quali sono accreditati, non sollevino un' azione diplomatica sull' accaduto e sulle rimostranze che potessero partire dalla Santa Sede, dando delle antecipate assicurazioni che nulla (?) verrà a turbare la sicurezza *(sic.)* e la quiete del Santo Padre.

— Sappiamo che alcuni rappresentanti presso il Quirinale si sono intrattenuti col segretario generale degli affari esteri intorno ai fatti della notte del 13 corrente. Essi non hanno mancato di far rilevare come le assicurazioni, che il governo italiano a più riprese ha fatto ai governi, non siano in armonia con quanto è accaduto.

Le risposte che essi hanno avuto sono *promettenti*, nel mentre che si è cercato di attenuare l'accaduto.

— Scrive la *Riforma:* « Desta non poche preoccupazioni il contegno che potrà tenere il Governo di fronte alle altre potenze, nel caso che qualcuna di queste risponda alle proteste di Leone XIII con qualche intervento ufficiale od ufficioso presso l' Italia. »

Notizie diverse

L' on. Mancini conferì jeri lungamente coll'ambasciatore di Germania Keudell.

— Con una circolare ai procuratori generali il ministero di grazia e giustizia invita alla osservanza del regio decreto 21 novembre 1880, circa il divieto di fare operazioni aleatorie concernenti prestiti a premessi nel regno.

ITALIA

Roma — L'altra sera suonava il concerto municipale a piazza Navona. La piazza era gremita di gente, e si capiva subito che c'era qualche cosa per aria, ma si capiva anche che questo *qualche cosa* sarebbe finito subito, perchè la piazza era proprio in istato d'assedio.

Alle ore 10 alcune voci gridarono l'*inno*, l'*inno*; ma non ne fu altro. Alle 10 3|4 queste grida si ripeterono più forti, più insistenti. Il concerto intuonò invece un ballabile, ma siccome veniva accompagnato da fischi ed urla, così il concerto (giusta gli ordini ricevuti dalla polizia) fece fagotto, e se ne andò pei fatti suoi.

Allora un gruppo di 100 persone (non più) si riunì vicino alla fontana e cominciò a cantare l'inno; poi si mosse verso il ministero dell'interno.

Allora dal vicolo della Cuccagna sbucarono due compagnie di linea, i delegati cinsero le sciarpe, le guardie e i carabinieri accorsero da tutte le parti, sbarrarono la piazza, e fatte le intimazioni legali, cacciarono i dimostranti verso l'Apollinare.

Dopo un quarto d'ora la piazza era sgombra e dei dimostranti non si vedeva più neppur l'ombra.

Nacquero però alcune alterchi colle guardie e furono fatti quattro arresti.

— La Corte d' Appello accordò la libertà provvisoria a 5 dei condannati di giovedì; il processo verrà di nuovo discusso alla Corte d' Appello nella entrante settimana.

Teramo — La notte del 16 nel laboratorio di materie piriche di Carlo Agno a Montorio avvenne una terribile esplosione. Vi sono quattro morti e quattro feriti.

Bologna — Un violentissimo incendio ha distrutto in breve ora un vecchio ed ampio fabbricato fuori porta Santo Stefano nel quale erano ricoverate 18 famiglie composte di ben 54 persone. Tutta questa gente si trova ora senza casa, senza mobilia e senza vesti, avendo il fuoco distrutto ogni cosa.

Milano — Il *Pungolo* racconta il fatto seguente garantendone l' autenticità.

« Il pretore di.... (lasciamo in bianco nome e luogo) dovea giudicare un biricchino colto su di una pianta dove avea fatta una buona scorpacciata di ciriege. Il buon uomo non credette di poterlo condannare per furto, perchè il garzoncello non avea portato via nulla, e veniva a mancare il corpo del reato; un lampo gli attraversò e illuminò la mente, e lo condannò......... per *pascolo abusivo.* »

ESTERO

Grecia

Sulle nuove provincie greche un corrispondente dà ad un giornale berlinese i seguenti particolari. La parte ceduta della Tessaglia conta 635, quella dell' Epiro 66 villaggi. Vi sono inoltre 10 città e borgate delle quali 3 in Tessaglia e 2 in Epiro. La popolazione conta 360,000 anime ed è in generale gente tranquilla, laboriosa e cortese. I terreni sono fertilissimi e la Tessaglia può considerarsi come il granaio della Grecia.

Inghilterra

Ad Ormskirk in un *meeting* di Orangisti, il deputato lord Sandau, parlò della corrente di anarchia che sta passando sopra il mondo sociale, e consigliò gli operai a non sprecare la loro energia nel combattere le corporazioni della fede cattolica romana, che non è il nemico del futuro; ma di unirsi in forte lega in difesa della religione, della legge e della purità delle famiglie.

Germania

Un Comizio polacco tenutosi a Posen mandò al governo prussiano un *memorandum* col quale chiede per la provincia di Posen l' autonomia, una costituzione speciale e l' introduzione ufficiale della lingua polacca.

Il Principe di Bismark ha fatto riprodurre dalla *Gazzetta della Germania del Nord* il discorso del suo figlio Guglielmo, che conteneva violenti eccitazioni contro gli ebrei. Dopo il conte Guglielmo gli agitatori hanno cominciato la loro campagna con maggior violenza. In una riunione elettorale di Berlino il famoso oratore Henrici ha domandato al governo la cessazione

del Kulturkampf acciò tutti i cristiani possano far fronte contro gli ebrei. Il grido di accordo fra tutti i cristiani, deve essere: « *Non più ebrei al governo! Non più funzionari ebrei* ».

Francia

Una notizia incredibile, ma vera. Trinquet, il ciabattino Trinquet, uno dei membri della Comune che più si distinsero per la loro « energia », non essendo riuscito eletto consigliere municipale dopo il suo ritorno dalla Nuova Caledonia, ne è stato compensato con la nomina a funzionario pubblico. Nell'amministrazione centrale della prefettura della Senna è stato creato per lui il posto di ispettore dipartimentale del materiale. Stipendio: 2400 franchi all'anno.

Austria-Ungheria

Nell'anno prossimo non meno di 7 reggimenti austriaci festeggieranno il 200° anniversario della loro esistenza.

Sono questi 6 reggimenti di fanteria di linea ed un reggimento di dragoni, cioè i reggimenti di fanteria n. 18, Costantino granduca di Russia; n. 27, Leopoldo II re dei Belgi; n. 35, Giuseppe barone Philippovics di Philippsberg; n. 42, arciduca Sigismondo; n. 47, Edoardo barone de Litzelhofen; n. 50, arciduca Ranieri Ferdinando, ed il reggimento dragoni, n. 13, principe Eugenio di Savoia.

— Oltre alle grandi manovre militari che si faranno in Ungheria, ne saranno fatte altre non meno importanti nell'Alpi Giulie, sotto la direzione del generale Valdstaetten, il quale ha rinomanza di eccellente tattico. L'azione procederà dal Predil e finirà al passo della Pontebba. A queste manovre non interverranno ufficiali stranieri.

DIARIO SACRO

Martedì 19 luglio

Simmaco papa

Cose di Casa e Varietà

Ci viene comunicato il seguente avviso:

Agli abitanti del Friuli
un padre di orfani

Quella carità che mi spingeva negli anni addietro a percorrere le provincie di Belluno e di Treviso mi porta in questo anno in mezzo a Voi in traccia di chi mi aiuti a portare innanzi la mia numerosa famiglia di poveri orfani, alla quale fino dall'anno 1855 ho consacrato tutto me stesso.

Sarò adunque tra voi nei due prossimi mesi di agosto e di settembre con 12 dei miei orfani. E saranno questi miei figli che col presentarsi e col dar fiato alle loro povere trombe picchieranno alla porta del vostro nobile cuore. Essi vi dicono fin d'ora che coi loro musicali concerti non mirano ad altro che a procurarmi quel solo compenso cui aspiro qua sulla terra il quale si è questo — *aver pane per loro*.

Nè dubito punto che per vostra grande bontà conseguiremo i tanto sospirati soccorsi.

Belluno 15 luglio 1881

Don Antonio Sperti.

Comitato Friulano Ospizi Marini.

IV Elenco offerte per l'anno 1881

Rubini Pietro L. 5 — Jesse dott. Leonardo L. 5 — Tellini fratelli L. 4 — Moro Alessandro L. 5 — Cav. Rizzi Dott. Ambrogio L. 5.

Totale L. 24. Riporto dei precedenti Elenchi L. 1742. In complesso L. 1766.

Le offerte si raccolgono dall'incaricato sig. Giovanni Cornelio e nell'Ufficio della Congregazione di Carità verso quitanza a matrice.

Pericolo. Ieri, nella vasca comune dello Stabilimento Balneare, un giovane della nostra città, certo O. V. volle, non sapendo nuotare, azzardarsi al di là della corda che segna le due diverse profondità della vasca. Egli scomparve. I suoi compagni cercarono di trarlo fuori: ma non vi riuscirono. Il maestro di nuoto accorso tosto si gettò ratto nell'acqua e lo trasse a salvamento. Il O. V. aveva perduto i sensi e ci vollero cure e tempo per farlo ritornare in sè.

Bollettino della Questura. In Sesto di Reghena nel 10 corr. mediante rottura da una cassa del vetturale D. V., il di costui domestico Z. G. involò due falci valenti L. 4. Il Z. fu arrestato e deferito al Pretore di S. Vito al Tagliamento.

— In Tarcento il 13 corr. manifestavasi fuoco nel fenile con sottostante stala del possidente Z. V. che ne risentì un danno assicurato di L. 2000. L'origine ritiensi casuale prodotta probabilmente dalla fermentazione del fieno statovi depositato non bene essiccato.

— In Udine fuori porta Aquileja furono stamane trovate abbandonate due pecore, le quali vennero di poi consegnate al proprietario F. V.

— In Udine quest'oggi venne arrestato e deferito alla R. Pretura P. G. di Valvasone perchè dichiarandosi reduce di Marsiglia da dove dovette fuggire per le persecuzioni dei francesi, si aggirava in città chiedendo sussidii.

— In Paluzza il 13 corr. la bambina U. A. d'anni 3, deludendo un momento la sorveglianza dell'avola sua, trastullandosi, cadeva in una roggia e vi rimaneva miseramente affogata.

— In Pontebba il 13 luglio la bambina M. C. d'anni 4, giuocando con dei zolfanelli appiccò fuoco al letto del proprio genitore che ne risentì un danno di L. 15.

— In Sacile l'11 corr. la bambina di anni 5 M. G. precipitò sgraziatamente nel fiume Livenza ed affogò.

— In Enemonzo il 12 and. venne arrestato il contadino di Orano L. P., per oziosità, vagabondaggio e questua illecita, e denunziato al Sindaco di Enemonzo.

— In Cercivento la notte dal 12 al 13 corr. da un prato di proprietà di M. A. furono, da ignoti, rubati 150 Chilog. di fieno.

— In Udine il 16 corr. dagli agenti di P. S. venne arrestato F. L. venditore girovago, perchè importunava ed offendeva i pacifici cittadini,

— In Udine nella sera del 16 corr. venne dichiarato, dalle guardie di P. S., in contravvenzione C. G., perchè si permetteva bagnarsi nel canale fuori porta Gemona completamente nudo.

Notizie sui mercati

Grani. Siamo ancora nel periodo di calma per diversi grani, senza alcun movimento e con piccole frazioni di rialzo con tendenza alla sostenutezza, mentre per la segala nuova abbiamo mercati più attivi dei decorsi: le ricerche aumentarono e ciò che produsse insensibile rialzo sul suo prezzo. In media calcolato di L. 1,01 per ettolitro, e L. 1,73 per quintale.

I prezzi del frumento nuovo, (i quali per la sua non completa durezza non si crede potersi esporre sul bollettino) oscillarono dalle L. 15 alle 17 per ettolitro, e dalle L. 19,86 alla 22,50 per quintale.

Le trebbiatrici parlano favorevolmente di questo raccolto, chè è senza dubbio maggiore dell'annata decorsa, e lodato per la sua quasi uniformità dei granelli, ed abbastanza netto.

Foraggi. Mercati scarsissimi con prezzi poco dissimili dell'ottava precedente.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 16 luglio:

« Una depressione sviluppante probabilmente una forza pericolosa giungerà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 18 e il 20. Sarà accompagnata da venti e procelle dal sud al nord-est, o da pioggie. »

Conversione al cattolicismo. Un russo, il sig. Cytovitch, redattore del giornale il *Bereg* si è testè convertito al cattolicismo, ed è entrato nella compagnia di Gesù. Tutta la stampa russa si occupa di questa conversione, ma sono sopratutto le espressioni del *Golos* che meritano una speciale attenzione. Questo giornale dice: « Per il signor Cytovitch, come per molti altri russi, il cattolicismo soddisfa il sentimento religioso assai meglio che l'ortodossia, e dà all'anima una soddisfazione più completa; dunque noi non siamo guari sorpresi della sua conversione. » È la prima volta che il *Golos* si esprime in simili termini.

Una storia che può farsi di migliaia di gente, è al certo quella ultimamente accaduta in una grande città della Francia.

I Francesi sono molto teneri per le specialità d'Italia; però sono leali. Ecco quello che scrive all'autore dello Sciroppo di Pariglina composto dal cav. Mazzolini, un signore di là:

« Signore,

» Dopo lunghi anni di matrimonio ebbi la consolazione di avere un figlio! Una tal gioia però fu ben presto avvelenata dal vedere il mio bimbo divenir macilento, debole, e con dolore indescrivile scoprii che la sua spina dorsale incominciava a contorcersi. Mio figlio era rachitico! Inutilmente provai tutti i mezzi che mi vennero suggeriti dalle prime celebrità del mio paese. Per condiscendere, o ve lo confesso, per la sola condiscenza alla mia cara compagna, presi ad usare il vostro Sciroppo di Pariglina, ma senza alcuna convinzione che avesse giovato a mio figlio. Ebbene, sappiatelo, perchè ne avete il diritto, sappiatelo voi e lo sappia il mondo, tutto che, se potessi, vorrei persuaderlo io solo colla mia testimonianza. Mio figlio fu guarito dalla rachitide coll'uso del vostro Sciroppo, e guarito al punto che ora desta ammirazione di tutti i miei conoscenti. Io vi ringrazio, uomo filantropo e prego Dio che vi conceda quella gioia ch'io provo nel rimirare mio figlio sano e libero per opera vostra.

» Sono pieno di riconoscenza

» Vostro aff.mo Servo
» R. De Ch.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27. (**)

ULTIME NOTIZIE

Dispacci da Parigi recano che il ministro di polizia Andrieux si è dimesso. Egli accompagnò la sua dimissione con una lettera al presidente del Consiglio, Ferry, nella quale dice che le sue opinioni sulla nuova legge di polizia dissentono da quelle del governo. Crede che la nuova legge disordinerebbe la polizia.

— Un altro dispaccio da Parigi dice:

Le nuove elezioni politiche sono definitivamente stabilite pel 18 settembre.

— Cialdini è partito per Londra.

— Il caldo è eccessivo: il termometro segnava ieri trentasette gradi all'ombra e cinquanta al sole!

— Bu-Amena è riuscito nel suo scopo di impadronirsi dei cereali delle tribù amiche dei Francesi, eludendo la vigilanza delle truppe. Quindi si è ritirato a mezzogiorno degli Sciott.

Rinunziasi all'idea d'inseguirlo, finchè durano gli eccessivi ardori dell'estate, e cioè fino al prossimo settembre.

Il generale Saussier organizza le nuove colonne che saranno incaricate di dar la caccia a Bu-Amena nel prossimo autunno.

L'insurrezione si propaga in tutta l'Algeria. Perfino in Algeri si assaliscono i soldati isolati.

— Si ha da Rouen che un violento incendio distrusse la stazione di Saint Sever.

Moltissimi vagoni abbruciarono; un intero treno di merci fu consumato dalle fiamme.

TELEGRAMMI

Vienna 16 — La *Presse* annunzia: che la intervista degli imperatori di Germania ed Austria succederà il 6 o 7 agosto a Ischl o Salzburg secondo la scelta dell'imperatore Guglielmo.

Londra 16 — È confermato che i sottoscrittori del prestito italiano riceveranno il 60 per cento.

L'Inghilterra sottoscrisse 15,000,000 di sterline. L'Italia per 3,200,000, la Germania, il Belgio e la Francia per 2 milioni.

Francoforte 16 — La *Frankfurt Zeitung* dice che presso i banchieri fratelli Bokmann di Francoforte firmossi 20 milioni del prestito italiano.

Ignorasi il risultato della sottoscrizione presso la banca di Darmstatd.

La *Frankfurter Zeitung* soggiunge che con la soppressione del corso forzoso e del *deficit*, l'Italia provò i suoi eminenti progressi. La qualità della sua nuova rendita è a giudizio nostro migliore di quella degli altri Stati.

Genova 16 — Lo sciopero continua.

Brindisi 16 — E' giunto il regio piroscafo *Dora*.

Roma 16 — Macciò è giunto a Roma. Mancini, che domani si comincierà a alzare, lo riceverà domani.

Keudell dà stassera un pranzo ai ministri ed al sindaco. Parte verso la fine del mese pel Tirolo.

Mancini partirà per Capodimonte il 23 ovvero il 24 corrente.

Roma 16 — Una circolare ministeriale contiene disposizioni sulle grandi manovre che si faranno tra il 18 agosto e l'11 settembre. Dei due corpi d'esercito, il primo manovrerà nel Veneto, prendendo per direttrice della marcia la strada Montagnana-Monselice-Padova; il secondo manovrerà sulle Marche tenendo per direttrice della marcia Fabriano-Foligno.

Il primo corpo sarà comandato da Pallavicini, il secondo da Mazè.

Parigi 16 — La voce che la rivoluzione sia scoppiata nella Venezuola e che Blanco siasi dimesso, è smentita.

Sofia 16 — Il principe è rientrato oggi a Sofia.

Nel centro della città fu ricevuto dagli omaggi del metropolitano, del sindaco, quindi ebbe felicitazioni della comunità cattolica, israelitica e dalle signore russe. Alle ore 7 il principe entrava nel piccolo palazzo, ove immensa folla attendevalo e che fecegli calorosa accoglienza.

Le truppe scaglionate nella città sfilarono avanti il principe. L'entusiasmo è generale. La città è pavesata, questa si illuminerà. L'ingresso del principe fu trionfale.

Parigi 17 — Sfax fu preso ed occupato dai francesi ieri mattina.

Aden 17 — Fra poco partirà la *Vettor Pisani* sotto il comando del principe Tomaso.

Toccherà Porto Said e Suez, forse Brindisi, poi Venezia.

Tunisi 16 — Notizie da Gerba recano che anche colà temonsi disordini. La colonia italiana si è rifugiata sui legni che sono in rada. Finora però l'ordine rimane inalterato in città.

Da Media si ha la notizia che davanti a Sfax trovavansi ieri 17 legni francesi fra grandi e piccoli.

Il bombardamento continuava. Sembrava si attendessero rinforzi onde operare lo sbarco. La *Castelfidardo* è giunta a Goletta.

Roma 16 — Il Ministero della guerra annunzia la chiamata di 67,000 uomini della milizia mobile all'istruzione nella prima quindicina d'agosto per la durata di un mese. Gli ufficiali chiamati da qualche giorno mese (?).

Il primo agosto funzionerà la fabbrica d'armi di Terni.

Parigi 17 — Oggi fu notificata a Don Carlos la sua espulsione dalla Francia per mene ostili al governo francese.

Il ministro della marina ricevette il seguente dispaccio da Sfax 16: La squadra giunse giovedì a Sfax. Bombardò la città all'indomani. Vi fu seria resistenza; finora furono constati 8 morti e una quarantina di feriti; la posizione è assicurata.

Belgrado 17 — Un decreto del principe sanziona il prestito di 6 milioni di franchi votato dalla Skupcina per l'acquisto di 100,000 fucili. Il prestito cogli interessi è ammortizzabile con una imposta straordinaria.

Parigi 17 — Hassi da Orano che la discordia scoppiò tra i contingenti di Bu-amena che sarebbe obbligato a fuggire per salvare la vita.

Roma 17 — L'ispettore del genio navale, comm. Micheli presenterà entro il mese corrente il progetto delle corazzate del tipo *Duilio* che saranno poste fra breve in cantiere a Venezia e a Castellamare. Le due navi avranno una portata media in 10,000 tonnellate. La lunghezza sembra raggiungerà 100 metri; saranno armate di cannoni da 76 tonnellate.

Berti rimandò a settembre la riunione straordinaria del Consiglio di commercio per l'esame di alcune questioni sui trattati di commercio.

L'autorità ha vietata una dimostrazione dei clericali che avevano organizzato alle ore 6 un pellegrinaggio alle chiese di S. Giovanni Laterano, Santacroce, Gerusalemme S. Maria Maggiore, S. Lorenzo.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 Luglio 1881

VENEZIA	8	35	77	33	83
BARI	89	2	5	59	80
FIRENZE	77	29	42	6	1
MILANO	61	40	90	12	80
NAPOLI	21	51	53	87	85
PALERMO	46	62	87	25	31
ROMA	64	34	48	85	5
TORINO	60	86	27	87	57

(Vedi 4. pag.)

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 11 al 16 luglio 1881

A peso e misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	13	50	12	—	12	91
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	12	60	11	75	12	80
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	16	75	15	—	15	88
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino altre provenienze	52	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	5	20	3	70	4	50	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	90	3	10	3	60	2	80	—	—
	Legna da fuoco forte	2	40	1	60	2	14	1	34	—	—
	Legna id. dolce	2	—	1	85	1	74	1	59	—	—
	Carbone forte	7	10	6	40	6	50	5	80	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.)	1	80	1	60	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	60	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	25	—	—	2	—	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2.a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1.a qualità	—	51	—	48	—	49	—	46
	Pane 2.a id.	—	40	—	—	—	38	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	—	60	—	48
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	80	—	—
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	58
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	50
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	66	—	60
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1,60	L. 1,40	L. 1,30
id.	„ 1,60	„ 1,50	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1,50	„ 1,30	„ 1,20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, „ 1.30, „ 1.20.
Quarti di dietro al chil. L. 1.80, „ 1.60.

Notizie di Borsa

Venezia 15 luglio
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 90,08 a L. 90,23
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 92,25 a L. 92,40
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,19 a L. 20,21
Banconotte austriache da . . 217,— a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50[a 2,16[—

Milano 15 luglio
Rendita italiana 5 0[0 . 92,20
Pezzi da 20 lire . . . 20,15

Parigi 15 luglio
Rendita francese 3 0[0 . 85,40
„ „ 5 0[0 . 119,30
„ italiana 5 0[0 . 90,55
Ferrovie Lombarde . . —.—
„ Romane . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,25[—
„ sull'Italia 1[4
Consolidati Inglesi . . . 101,3[16
Spagnolo . . . . —.—
Turco 15,97

Vienna 15 luglio
Mobiliare 358,55
Lombarde 124.20
Banca Nazionale . . . 839,—
Napoleoni d'oro . . . 9.31.[—
Banca Anglo-Austriaca . —,—
Austriache . . . . —,—
Cambio su Parigi . . . 46.40
„ su Londra . . . 117,15
Rend. austriaca in argento 78,20

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.10 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.16 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.7	750.1	751.5
Umidità relativa	60	35	56
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S.W	calma
Vento velocità chilometr.	0	4	0
Termometro centigrado	27.9	33.3	27.5

Temperatura massima 37.2, minima 21.5 | Temperatura minima all'aperto . . . 19.8